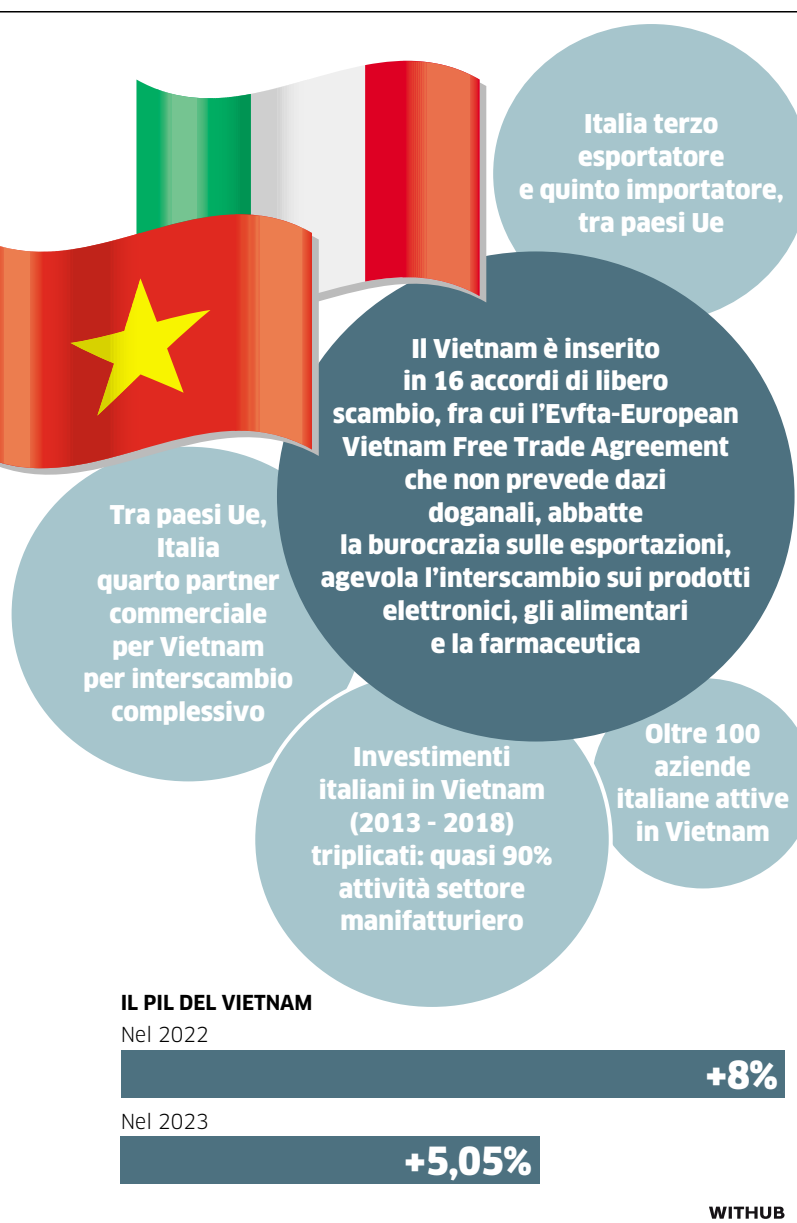


25%



Forte presenza dell'impiantistica

È di 169 milioni di euro il valore dei macchinari esportati in Vietnam nel 2022, pari al 25% dell'intero export italiano verso il Paese asiatico. Il dato è secondo solo alle esportazioni italiane verso il Vietnam di prodotti tessili, che nello stesso anno hanno raggiunto i 197 milioni di euro



«Ora prevale il commercio Ma c'è chi ha delocalizzato»

L'analisi. Bruno Carenini è un manager che lavora nei rapporti con l'estero «Occasioni anche per le piccole aziende, c'è il problema competenze»

LECCO

«Per le nostre piccole e medie imprese il Vietnam si conferma come uno dei mercati più dinamici del Sud Est Asiatico. Per ora prevale l'aspetto commerciale, ma le delocalizzazioni presto cresceranno».

Lo afferma Bruno Carenini, international business manager con clienti anche sul Lario e partner di Aeg Corporation, società di consulenza strategica con sede centrale a Londra e filiali in Italia, Stati Uniti, Irlanda, Brasile e Polonia.

Sulla crescita dell'interscambio col Vietnam c'erano segnali già promettenti prima della pandemia, terminata la quale c'è stata una forte azione da parte del Governo vietnamita nel lanciare segnali di collaborazione a quei partner che potevano essere considerati più affidabili, «e fra questi l'Italia, considerata un partner privilegiato. Il nostro made in Italy - sottolinea Carenini -, il nostro modo di fare business nel mondo è riconosciuto. Le nostre aziende hanno avuto evidenza della stabilità politico-economica del Vietnam, dato fondamentale affinché un imprenditore si convinca che ci siano le basi per fare una penetrazione commerciale o una piccola delocalizzazione produttiva».

Valutazione

Carenini ricorda anche un secondo aspetto che avvicina le imprese italiane all'interscambio col Vietnam e sta nell'effetto di mercato causato dal calo di disoccupazione e dal miglioramento del potere d'acquisto.



Bruno Carenini, international business manager

«L'asset più importante - afferma Carenini - in questi ultimi due anni è l'export di macchinari, un export che riguarda soprattutto il mondo dell'assemblaggio e delle vendite di macchinari per il settore alimentare, con l'aggiunta della movimentazione e della meccanizzazione dell'agricoltura. L'unico dato di preoccupazione nei consigli di amministrazione che valutano i programmi di penetrazione commerciale o a maggior ragione quelli produttivi sta nella difficoltà di trovare manodopera specializzata. Ciò comporta la decisione di fare investimenti ulteriori nel mandare persone dall'Italia per

L'accordo Evfta

Qualità garantita sulle produzioni

Grazie all'accordo di libero scambio fra Unione Europea e Vietnam (Evfta) sono migliorate verso il Vietnam le opportunità di cooperazione anche per le imprese italiane. Fra i punti più qualificanti dell'accordo c'è la condizione che per essere importati in Ue i prodotti vietnamiti dovranno assicurare standard qualitativi pari a quelli europei, un requisito, questo, che spinge le aziende del Vietnam ad innovare i sistemi di produzione anche attraverso l'acquisto di macchine industriali straniere, settore, questo, di grande opportunità per i produttori italiani che esportano soprattutto pompe per l'industria, forni, scambiatori di calore, macchine per il packaging, per l'alimentare e per il tessile.

programmi di formazione». Il Vietnam, spiega Carenini, si muove bene anche dal punto di vista diplomatico e nei rapporti bilaterali con una serie di Paesi, «è senza dubbio un Paese che sta riprendendo un'attenzione particolare da parte del tessuto economico delle nostre piccole e medie imprese. Stimo che il trend di industrializzazione possa compiersi entro il 2035, ma dal 2025-2026 già il Paese farà un ulteriore salto di crescita che metterà anche gli investitori stranieri o coloro che vogliono esportare in condizione di avere nuove agevolazioni e una serie di servizi sugli investimenti da parte del Governo

vietnamita». Nuove attenzioni, dunque, a favore degli investitori esteri da parte di un Paese in cui nell'interscambio prevale ancora l'aspetto della commercializzazione anziché quello dell'insediamento di fabbriche.

Ma le delocalizzazioni non mancano e crescono: «Qualcuno che già aveva qualche unità produttiva medio-piccola in Cina ha preferito, negli ultimi due anni, spostarsi sul Vietnam. Come stanno facendo gli stessi cinesi, per poi rivendere nel proprio territorio. Abbiamo assistito al fatto che diversi imprenditori già presenti commercialmente in Asia e con unità produttive in Cina negli ultimi due anni abbiano deciso di spostarsi in Vietnam. Dai dati, inclusi quelli che mi vengono dati dall'ambasciata italiana in Vietnam, ritengo che assisteremo a una crescita di delocalizzazioni in Vietnam grazie a una serie di iniziative positive messe in campo in questi ultimi anni e senza dimenticare che il Paese viaggia su una considerevole crescita di Pil».

Sviluppo

In proposito, nel 2023 il Pil vietnamita è cresciuto del 5,05%, inferiore all'8,02% del 2022 a causa della domanda globale più debole. Un rallentamento che si è verificato dopo anni, dal 2018, di forte crescita. Per il 2024 il Governo punta a raggiungere una crescita fra il 6 e il 6,5%, con aumento di spesa pubblica in trasporti e infrastrutture. **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nam verso l'industrializzazione e il miglioramento del tenore di vita? Il percorso del Vietnam verso il compimento dell'industrializzazione è ormai avviato e sta nelle logiche della programmazione quinquennale del Governo. Già oggi il Vietnam, 105 milioni di abitanti, ha un reddito medio pro capite intorno ai 13mila dollari, triplicato in vent'anni, e si prevede che entro il 2045 entri fra i Paesi ad alto reddito. Il Paese ha inoltre un sistema scolastico relativamente buono, migliore rispetto ad altri Paesi dell'area, e una produttività medio-alta. Il Vietnam è uno dei Paesi del mondo con il maggior numero di accordi di libero scambio sia con l'Ue che con gli altri Paesi

asiatici fra cui si sta distinguendo come uno fra i principali attori, in aggiunta all'accordo dell'area Trans-Pacifico e agli accordi siglati con Paesi del Sud America e con la Cina.

Cosa ci si attende dall'accordo del 2019 ratificato a Roma l'estate scorsa in occasione della visita del presidente vietnamita Vo Van Thuong? Ci si attende moltissimo dalla ratifica dell'accordo per la protezione degli investimenti tra Vietnam e Stati Ue. Peraltro la ratifica cadeva al 50mo anniversario delle relazioni diplomatiche con l'Italia, che è stato uno dei primi Paesi a stabilire relazioni diplomatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI CERCA CASA E CHI... LA TROVA! PASSA ALL'AZIONE:

vai su www.chicercacasa.it o il sabato su La Provincia.

Per i vostri annunci immobiliari un nuovo inserto ed un portale web più ricco. Questi i riferimenti per essere presenti: Tel. 031582244 - segreteria.commerciale@laprovincia.it

La Provincia

www.chicercacasa.it

